

## Campania, Cosentino lascia ma il premier respinge le dimissioni

Nicola Cosentino, sottosegretario all'Economia e coordinatore del Pdl in Campania s'è dimesso ieri da tutti gli incarichi in polemica con l'intesa raggiunta tra Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e

Pieferdinando Casini per la candidatura di un esponente centrista al vertice alla provincia di Caserta. Berlusconi in serata ha respinto le dimissioni di Cosentino. **► pagina 17**

**Pdl.** Da Fini-Berlusconi ok all'intesa con l'Udc: il sottosegretario all'Economia e coordinatore regionale lascia gli incarichi per protesta

# Campania: scoppia il caso Cosentino

Il premier respinge le dimissioni: «Ha la mia stima, continui il suo lavoro»

ROMA

■ Bufera nel Pdl campano che rimbalza sul governo. Il coordinatore Nicola Cosentino si è dimesso sia dall'incarico di partito che da sottosegretario all'Economia, subito dopo aver appreso il risultato del faccia a faccia tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Camera Gianfranco Fini (cofondatori del partito) che ha spianato la via alla candidatura di Domenico Zinzi dell'Udc alla presidenza della provincia di Caserta. Berlusconi e Fini avevano in pratica ratificato l'accordo che era stato già raggiunto tra il premier e il segretario del partito centrista Lorenzo Cesa: intesa che prevede in cambio del sostegno a Stefano Caldoro candidato dal Pdl alla presidenza della Regione l'impegno del partito di Berlusconi a sostenere la candidatura dell'Udc alla provincia di Caserta. Il premier ha però subito respinto le dimissioni confermando la sua stima: «Non posso che invitarlo a continuare nel suo lavoro nell'interesse del partito e del paese».

Cosentino si era opposto all'ipotesi Zinzi, sostenendo che per la presidenza della provincia di Caserta si sarebbe dovuto indicare un nome del Pdl. Di qui l'annuncio prima delle dimissioni da coordinatore, poi, subito dopo, dalla compagine governativa. Il coordinatore e sottosegretario campano, da tempo al centro di polemiche dopo che Idv e Pd ne avevano chiesto le dimissioni dal governo, in seguito alla richiesta di arresto (respinta dalla Camera) da parte della magistratura per la sua vicinanza presunta al clan dei casalesi, ha spiegato co-



**Dimissioni respinte.** Il sottosegretario all'Economia e coordinatore del Pdl in Campania Nicola Cosentino

sì la sua decisione: «Non mi posso sentire commissariato».

Naturalmente a questo punto si apre una situazione difficile anche per Stefano Caldoro e la sua corsa alla presidenza della Campania. Non c'è dubbio che Cosentino sia fondamentale nella tenuta elettorale del centro-destra in regione. Del resto lui stesso non aveva nascosto di puntare alla candidatura, poi messa da parte dai vertici del

Pdl per motivi di «inopportunità», secondo quanto affermato, a suo tempo, soprattutto da parte degli ex An più vicini a Gianfranco Fini. E proprio Italo Bocchino che è campano e vicino al presidente della Camera ha subito affermato: «Le dimissioni di Cosentino vanno respinte dai vertici del Pdl al fine di garantire un suo contributo nella campagna elettorale e per evitare che nella vicenda dell'accordo con



l'Udc appaia che ci sono vincitori e vinti». Parole che sintetizzano le preoccupazioni di molti nel Pdl campano, visto il peso elettorale di Cosentino. Un invito al ripensamento da parte di Cosentino viene auspicato dal ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna, che probabilmente sarà candidata, come capolista, al consiglio regionale della Campania. «Se non dovesse rinunciare alle dimissioni - ha detto - quella di Cosentino sarebbe una perdita importante». Poi però aggiunge: «La classe dirigente campana è matura e radicata sul territorio. Penso che il partito andrà avanti con la squadra che sta già lavorando per vincere le elezioni»

#### L'OPPOSIZIONE

Bersani: dieci mesi fa avevamo chiesto che se ne andasse ma la maggioranza si oppose, ora ci spieghino quali novità ci sono»

Tutt'altro che accondiscendente verso il coordinatore dimissionario Lorenzo Cesa, il segretario dell'Udc, che esce vincente dalle decisioni scaturite dal vertice tra Berlusconi e Fini. «Le dimissioni sono un problema suo - ha spiegato l'esponente centrista - L'importante è che l'accordo è rispettato. Adesso occupiamoci di questioni serie come i problemi dei campani. Andremo a fare la campagna elettorale per Caldoro».

Pd e Idv insistono su un punto: cosa è cambiato dopo che la maggioranza aveva respinto la richiesta di dimissioni del sottosegretario da parte dell'opposizione? Pierluigi Bersani: «Avevamo chiesto mesi fa le dimissioni di Cosentino. Il governo venga in aula a spiegarci le novità e il ripensamento». Sulla stessa linea il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro che vuole anche sapere perché oggi Cosentino parli di decisione «irrevocabile e necessaria per sgombrare il campo da strumentalizzazioni in vista delle elezioni regionali». A sua volta Luigi De Magistris dell'Idv giudica in «colpevole ritardo» la tempistica delle dimissioni.

G.Co.

#### LA VICENDA

##### L'accordo

■ Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini hanno suggellato ieri l'alleanza con l'Udc in Campania, data per certa già mercoledì dopo una telefonata tra il Cavaliere e il segretario dei centristi, Lorenzo Cesa. Il partito di Casini ha ottenuto l'indicazione di un proprio esponente per la provincia di Caserta (sarà Domenico Zinzi). L'Udc si impegna a sostenere il candidato del Pdl alla regione Stefano Caldoro

##### La «sconfitta» di Cosentino

■ Subito sono scattate le dimissioni di Nicola Cosentino, sottosegretario all'Economia e coordinatore regionale del Pdl che ha osteggiato fino a fine all'ultimo Zinzi, convinto quella casella spettasse al Popolo della libertà. Dimissioni respinte subito dal premier